

## Di Niro: il nostro settore non è tutelato dalla Regione Acem: a dicembre 1000 licenziamenti se le imprese non pagano

Nuovo allarme dell'Acem che denuncia la grave crisi del settore edile. Secondo il presidente Corrado Di Niro sarebbero moltissimi i posti di lavoro che andrebbero persi e che devono essere salvaguardati.

SERVIZIO A PAGINA 3



## Cgil, Cisl e Uil Sindacati in mobilitazione in difesa di Patronati e pensioni

Il 25 novembre gazebo in tutte le piazze. Il 26 si manifesta a Roma.

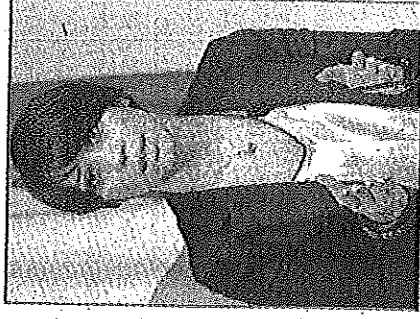
SERVIZIO A PAGINA 3

## Entra al posto di Rotondi

### Forza Italia, De Girolamo nuovo commissario in Molise

Raggiungerà il marito Boccia, da poco a capo della Pa dell'Unimol.

SERVIZIO A PAGINA 2



Campobasso. Gli investigatori della Mobile impegnati in un delicatissimo caso di presunta violenza urbana

# Punito e abusato dal branco di bulli

## Adolescente fa un apprezzamento su facebook e poi cade in un agguato

Isernia: Presa la maîtresse  
Fino a 30 clienti al giorno  
nella casa del niarare cinese

Termoli  
Di Brino  
furiense



Campobasso

Note d'Autunno al Poiese

QUOTIDIANO DEL MOUSE 21-11-15

# Acem, Di Niro: a dicembre 1000 licenziamenti se le imprese non pagano

CAMPOBASSO. "Se i pagamenti alle imprese non saranno sbloccati nel giro di qualche settimana, a dicembre saranno licenziati



Corrado Di Niro

all'incirca un migliaio di dipendenti di aziende iscritte alla nostra Associazione". Così tuona Corrado Di Niro, presidente dell'Acem, dopo l'ultimo sondaggio effettuato tra le imprese di costruzioni edili. Secondo il sondaggio effettuato dall'Acem, infatti, la crisi del settore non accenna a diminuire e ci sarebbero molti posti di lavoro a rischio considerata la stagnazione dei cantieri. "Le imprese hanno bisogno di liquidità

immediata essendo ormai a ridosso del Natale". In calza di Di Niro che punta il dito contro la Regione ed, in particolare, verso Pierpaolo Nagni, assessore ai Lavori Pubblici della Regione Molise. "Siamo meravigliati", precisa Di Niro, "perché abbiamo la percezione che il nostro settore non sia tutelato, proprio dall'assessore

re ad esso preposto, ossia l'assessore ai Lavori Pubblici, come dimostrano i dati della Banca d'Italia diffusi qualche giorno fa che parlano di un ulteriore calo del comparto costruzioni, la non inclusione nella cabina di regia sull'area di crisi, i pagamenti degli appalti sistematicamente bloccati".

PRIMO PIANO TOLLSE 21-11-15

## Drammatico ultimatum dell'Acem "Se la Regione non paga le ditte a dicembre mille licenziamenti"

*Di Niro: le aziende hanno bisogno di liquidità immediata*

CAMPOBASSO. "Se i pagamenti alle imprese non saranno sbloccati nel giro di qualche settimana, a dicembre saranno licenziati all'incirca un migliaio di dipendenti di aziende iscritte alla nostra associazione".

Chiara e netta la denuncia del presidente dell'Acem Corrado Di Niro. Il sodalizio da lui guidato che riunisce gli imprenditori edili da mesi sollecita la Regione sul fronte dei pagamenti e del saldo delle obbligazioni contratte nei confronti delle ditte che hanno eseguito opere e lavori. Una delle vicende più spinose di cui l'Acem ha chiesto con forza la soluzione è quella dei fondi andati in perenzione. Il 'recupero' di queste risorse è ritenuto vitale per le aziende del comparto. Secondo un sondaggio effettuato dall'associazione tra le imprese edili iscritte, inoltre, se la Regione non riprenderà i pagamenti dei lavori eseguiti entro questo mese, le aziende saranno costrette loro malgrado a licenziare tra operai ed impiegati all'incirca un migliaio di unità lavorative.

"Le imprese hanno bisogno di liquidità immediata essendo ormai a ridosso del Natale - conclude Corrado Di Niro -

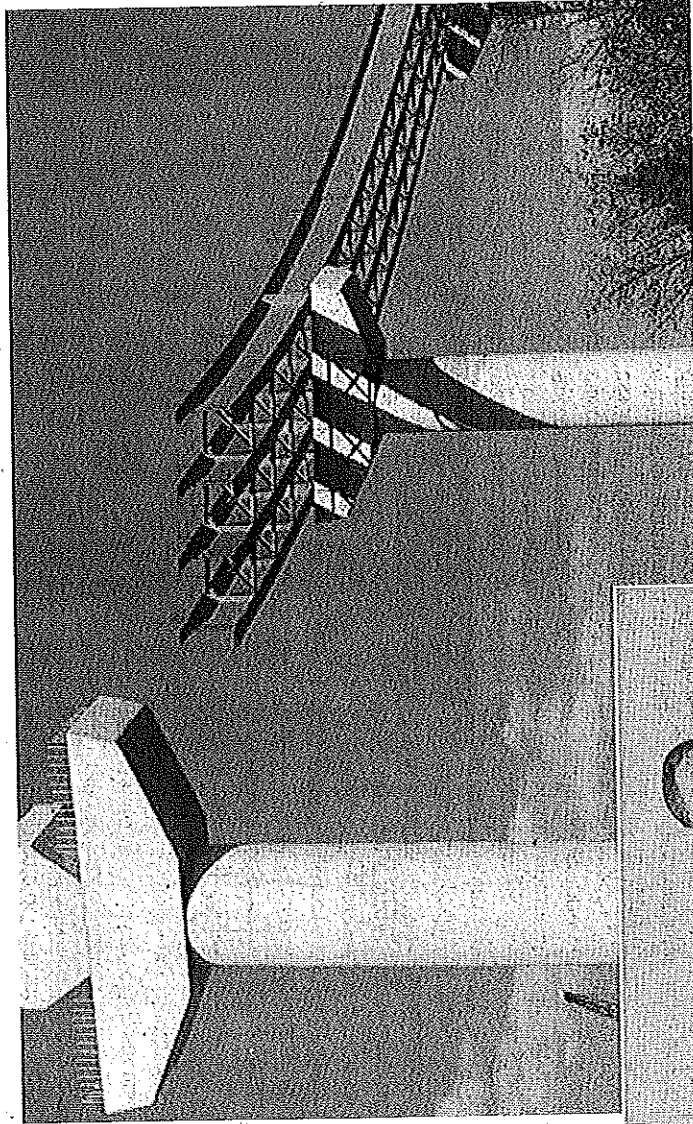
ma siamo meravigliati perché abbiamo la percezione che il nostro settore non sia tutelato proprio dall'assessore ad esso preposto, ossia l'assessore ai Lavori Pubblici, come dimostrano i dati della Banca d'Italia diffusi qualche giorno fa che parlano di un ulteriore calo del comparto costruzioni, la non inclusione nella cabina di regia sull'area di crisi, i pagamenti degli appalti sistematicamente bloccati".

# Il tristissimo ballo del mattone

*Il settore edile tenuto fuori dalla cabina di regia per la modulazione delle risorse dell'area di crisi*

Nel Molise di tutti se non minacci soluzioni estreme i soldi che legittimamente devi incassare dalla Regione puoi anche dimenticarteli. E il caso delle aziende concessionarie del trasporto pubblico, come saprete, costrette a minacciare le vie di fatto per vedersi, poi, cennellinare con dispetta arroganza somme sudate; ed ora registriamo l'ultimatum dell'Acem (Associazione Costruttori Edili del Molise): "Se i pagamenti alle imprese non saranno sbloccati nel giro di qualche settimana, a dicembre saranno licenziati all'incirca un migliaio di dipendenti di aziende iscritte alla nostra Associazione." Ecco a cosa s'è (è stato) ridotto un settore che un tempo dava dignità e

sostanza all'intera economia regionale. Un settore dove la parola "lavoro" poteva essere spesa con semantica quasi epica; un settore segnato dalla fatica e dall'orgoglio; dalla burbera sapienza di maestranze dalle mani grosse così. Pietra e cemento; acciaio e ferro; per case, strade, ponti, stadi, dighe, moli, scuole, ospedali, auditorium, palestre; per tutte le opere che consegnano al tempo la prosperità di una comunità, il suo viaggiare verso il futuro camminando su fondamenta gettate



la percezione che il nostro settore non sia tutelato proprio dall'Assessore ad esso preposto, ossia l'Assessore ai Lavori Pubblici (Pierpaolo Nagni n.d.r.); come dimostrano i dati della Banca d'Italia diffusi qualche giorno fa che parlano di un ulteriore calo del comparto costruzioni; la non inclusione nella cabina di regia sull'area di crisi; i pagamenti degli appalti si-

stematicamente bloccati." Già. Il settore delle costruzioni non incluso nella cabina di regia (esisterà un'espressione meno ridondante e vuota, inutilmente e fittamente pseudo-tecnica, in tutta la lingua italiana?) che dovrà modulare ed assegnare i cento milioni in arrivo dal Governo con il riconoscimento dell'area di crisi. Sembra che uno scherzo da preti ed invece è una dolente realtà. Fuori, quindi, nell'idea di ripresa che i nostri amministratori dovranno tradurre in decisioni da qui a breve, il settore edile dal-

l'ultima scialuppa di salvaggio che ci è stata inviata. Buttate a mare imprese, lavoratori, indotto. Con tanti ringraziamenti dalle imprese di fuori regione, cinture nere di gare d'appalto al ribasso. E alle accuse a di essere stato una iattura, lui e tutta la sua maggioranza, lui e chi ha pensato bene di farne un candidato alla poltrona di governatore della Regione Molise, Paolo Frattura risponde con sprezzante alterigia. "Accuse ridicole", sembra abbia sentenziato. Cornuti e mazzati, a quanto pare. Assisteremo, quindi, come nel caso delle aziende di trasporto, al solito; degradante (per la Regione) braccio di ferro, da chiudere con pagamento in extremis di quanto dovuto da tempo (ovviamente gonfiando il petto come se si trattasse di un magnanimo gesto di generosità)? Vorremmo sperare di sì; per il Natale dei lavoratori e delle loro famiglie. Ma, detto sinceramente, è così insopportabile il grado di arroganza di questa amministrazione che saremmo tentati di tuffare per il tanto peggio, tanto meglio; perché la corda, così tanto tesa, si spezzi d'un colpo, azzerando ogni scusa, ogni alibi; mettendoci tutti di fronte ad un realtà senza ritorno. Un po' come quegli incendi che tutto distruggono per permettere alla vita di rinascere. Finalmente.